

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026

ENTRATA IN VIGORE, VALIDITÀ E AGGIORNAMENTI

L'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 dispone che il Piano di prevenzione della corruzione abbia validità triennale e debba essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno (per il 2023 il termine è il 31 marzo, come da comunicato del Presidente ANAC del 17/1/2023).

Con il presente aggiornamento ci si propone, fermo restando l'impianto generale delle verifiche dei procedimenti effettuati con il precedente Piano, di rivederlo secondo gli obiettivi aziendali per il triennio 2023-2025.

In particolare si è tenuto inoltre conto:

- 1) del PNA 2022, approvato con delibera ANAC n° 7 del 17/1/2023;
- 2) dell'aggiornamento 2023 del PNA ANAC 2022 (delibera n° 605 del 19/12/2023);
- 3) dell'aggiornamento dei processi a rischio corruttivo, aggiornata nel corso del 2023;
- 4) di misure che nel tempo sono risultate più o meno efficaci;
- 5) degli esiti dei controlli sistematici interni e a campione (cfr. specificità).

Gli obiettivi a cui si deve ispirare l'aggiornamento del presente Piano si possono così sintetizzare:

1. creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso:

- il potenziamento del sistema dei controlli sempre più sinergico al suddetto Piano e al ciclo delle Performance;
- la concreta effettività delle misure del PTPCT;
- la formazione del personale preposto (con particolare riguardo alle aree considerate a rischio generale ma anche a rischio specifico);
- il coinvolgimento diretto del personale, a partire dalle figure apicali, nella realizzazione del PTPCT volto a superare il limite della "solitudine" del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la resistenza culturale spesso riscontrata nei confronti degli adempimenti e della tempistica richiesti per l'attuazione delle misure del Piano;
- l'obiettivo della revisione del Codice di comportamento;
- il proseguimento nell'analisi del criterio della rotazione, tenendo conto della molteplicità delle cd. "professionalità infungibili";

2. valorizzare la trasparenza dell'attività e dell'organizzazione attraverso:

- la pubblicazione di ulteriori documenti rispetto a quelli obbligatori per legge;
- la diffusione della conoscenza dell'istituto dell'accesso civico generalizzato;

Questo aggiornamento viene redatto nel tentativo di non farne un semplice adempimento formale ma un "work in progress", tale da consentire di adeguare l'attività di prevenzione della corruzione in termini di concreta efficacia all'interno dell'Ente.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno, quale processo conoscitivo in grado di fornire una visione integrata della situazione in cui l'Amministrazione opera, delinea gli assetti territoriali, economici e sociali che costituiscono il suo ambito d'intervento nel territorio.

Come indicato dall'ANAC nel PNA 2019, ha come "duplice obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Amministrazione si trova a operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione".

Appare utile richiamare la premessa al PNA 2022 approvato da ANAC:

Il presente Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative. Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC. Circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"¹. Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario². Si prevede un Piano in forma semplificata per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, con modalità da definirsi in un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione. Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato – continuano, invece, ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione. In base a quanto disposto dai commi 5 e 6 dell'art. 6 del citato d.l. n. 80/2021, sono stati emanati il d.P.R. del 24 giugno 2022 n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e il D.M. del 30 giugno 2022 n. 132, "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione" che hanno definito la disciplina del PIAO. In tale scenario, e in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», l'Autorità adotta il PNA 2022 che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale.

ASP Azalea si è configurata formalmente come azienda pubblica di servizi alla persona il 1° gennaio 2009, in seguito alla fusione di due storiche IPAB (la "Casa Protetta Albesani" di Castel San Giovanni e l'"Istituto Enrico Andreoli" di Borgonovo Val Tidone). ASP Azalea ha la sede legale a Castel San Giovanni, sviluppa la sua produzione nella sede operative di Castel San Giovanni (ex Albesani) e nelle due sedi operative di Borgonovo Val Tidone (ex Andreoli e ex Ospedale civile), nelle quali sono situati i servizi alla persona rivolti ad anziani, disabili adulti, malati in fase avanzata di malattia, pazienti affetti da gravi cerebro lesioni.

Come indicato dallo Statuto, ASP Azalea ha sviluppato le proprie potenzialità anche al di fuori degli ambiti tradizionali e, dopo l'acquisizione nel 2014 della gestione per conto dei Comuni del sub ambito Val Tidone e Val Luretta dei servizi sociali rivolti ai minori e disabili (contratto rinnovato fino al 2023), ha visto confermato l'ampliamento della gamma dei servizi offerti con accordi con i Comuni di Sarmato, Calendasco, Ziano Piacentino, Gazzola e Borgonovo Val Tidone per la gestione dell'area "anziani e adulti in difficoltà", a cui se ne potranno aggiungere altri, nel rispetto degli indirizzi formulati dall'Assemblea dei soci con atto n° 2 del 17/6/2020.

L'ASP opera prioritariamente per i cittadini anziani e disabili del Distretto di Ponente; si apre, invece, a tutta la Provincia con la struttura Hospice e nell'accoglienza a disabili psichiatrici. Rimangono ancora utenti provenienti da altre Regioni,

ASP AZALEA

Azienda di Servizi alla Persona del Distretto di Ponente

Allegato "C" PIAO 2024-2026

su posti cosiddetti "ex op" (per utenti provenienti da ospedale psichiatrico) totalmente o parzialmente a carico delle ASL di provenienza. Le competenze di ASP in materia di assistenza sono definite dalle norme di settore. In ciascuna delle aree di utenza nelle quali opera, ASP Azalea si interfaccia con le reti territoriali:

- rete Anziani, governata dal SAA di Ponente per le Case residenza anziani, il SAD, il Centro Diurno;
- rete Gravissime disabilità acquisite – GRA.D.A. relativamente agli utenti trasferiti dall'Hospice alla CRA Albesani;
- rete delle Cure Palliative per quanto riguarda l'Hospice;
- rete sociale, governata dal Distretto di Ponente.

I rapporti con l'utenza sono gestiti sia nella fase di accesso che successivamente alla presa in carico direttamente dai responsabili dei servizi, in costante collegamento con le reti territoriali di riferimento.

La collaborazione con i soggetti istituzionali quali l'Azienda USL, il Distretto, il Nuovo Ufficio di Piano si svolge in modo positivo nella gestione degli accessi, nella verifica dei processi di cura, nel soddisfacimento del debito informativo verso Regione, Provincia e A.USL e nella gestione dei rimborsi previsti nei contratti di servizio, secondo i percorsi di ciascun ambito.

Nel corso degli ultimi anni è proseguita l'estensione dell'offerta di servizi gestiti da ASP, che potrebbe anche svilupparsi ulteriormente se – come sembra – altri Comuni volessero affidare la gestione di nuovi servizi all'Azienda, che comunque rimane attenta alla valutazione della loro sostenibilità economica, pur spettando la decisione definitiva ai Comuni committenti. Complessivamente la popolazione del Distretto di Ponente è di 77.012 abitanti al 11/5/2022 (fonte: https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop_eta_ammontare).

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il nuovo assetto organizzativo è stato adottato con decisione dell'Amministratore unico n° 33 del 22/12/2021 (allegato 4 – organigramma).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché della trasparenza, è stato individuato nella figura apicale del Direttore (decisione dell'Amministratore unico n° 33 del 17/11/2016). Dal 13/4/2016 il direttore è il dipendente Mauro Pisani nominato fino al 31/12/2023 e in seguito prorogato per il biennio successivo (Decisione n° 1/2023).

AGGIORNAMENTO MISURE DI LEGALITA' ED INTEGRITA' IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Tenuto conto delle relazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, si è mantenuta la mappatura dei rischi dei Piani precedenti, aggiornandola per il necessario. L'obiettivo del triennio 2023-2025 è la sua completa revisione.

A tale riguardo occorre fare presente che negli anni dal 2016 in avanti l'attività gestionale dell'azienda è stata decentrata e delegata ai responsabili dei vari servizi, superando una precedente organizzazione che invece accentrava eccessivamente l'attività sulla figura apicale del direttore. Ciò ha comportato ovviamente la necessità di coinvolgere i responsabili anche nell'attività di prevenzione della corruzione.

Inoltre, dal 2020 l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comportato alcune importanti modifiche normative a livello nazionale, tendenti a velocizzare e semplificare gli affidamenti di lavori, servizi e forniture fino al 30/6/2023. La gestione dell'emergenza sanitaria ha inoltre impegnato notevolmente le energie aziendali.

Gli obiettivi del triennio 2023-2025 sono evidenziati nella tabella seguente:

Obiettivo	Tempistica	Note
Formazione del personale	31/12/2024	Si prevede la stesura di un apposito piano formativo, esteso gradualmente a tutte le figure professionali dell'ente
Aggiornamento mappatura dei rischi	31/12/2024	La mappatura dei rischi verrà effettuata contestualmente all'aggiornamento dei processi lavorativi interessati
Aggiornamento codice di comportamento aziendale	31/12/2025	Il codice verrà aggiornato sulla base di modifiche normative e della verifica della sua applicazione

Il Consiglio dell'ANAC ha stabilito che il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025 da parte delle pubbliche amministrazioni, inserito all'interno del PIAO, scade al 31 marzo 2023. Tale termine vale per tutti gli enti che sono soggetti ad adottare misure di prevenzione, anche quelli non obbligati all'adozione del PIAO. L'ente vi ha adempiuto (Decisione dell'amministratore unico n° 5 del 31/1/2023 – Adozione PIAO 2023-2025).

ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

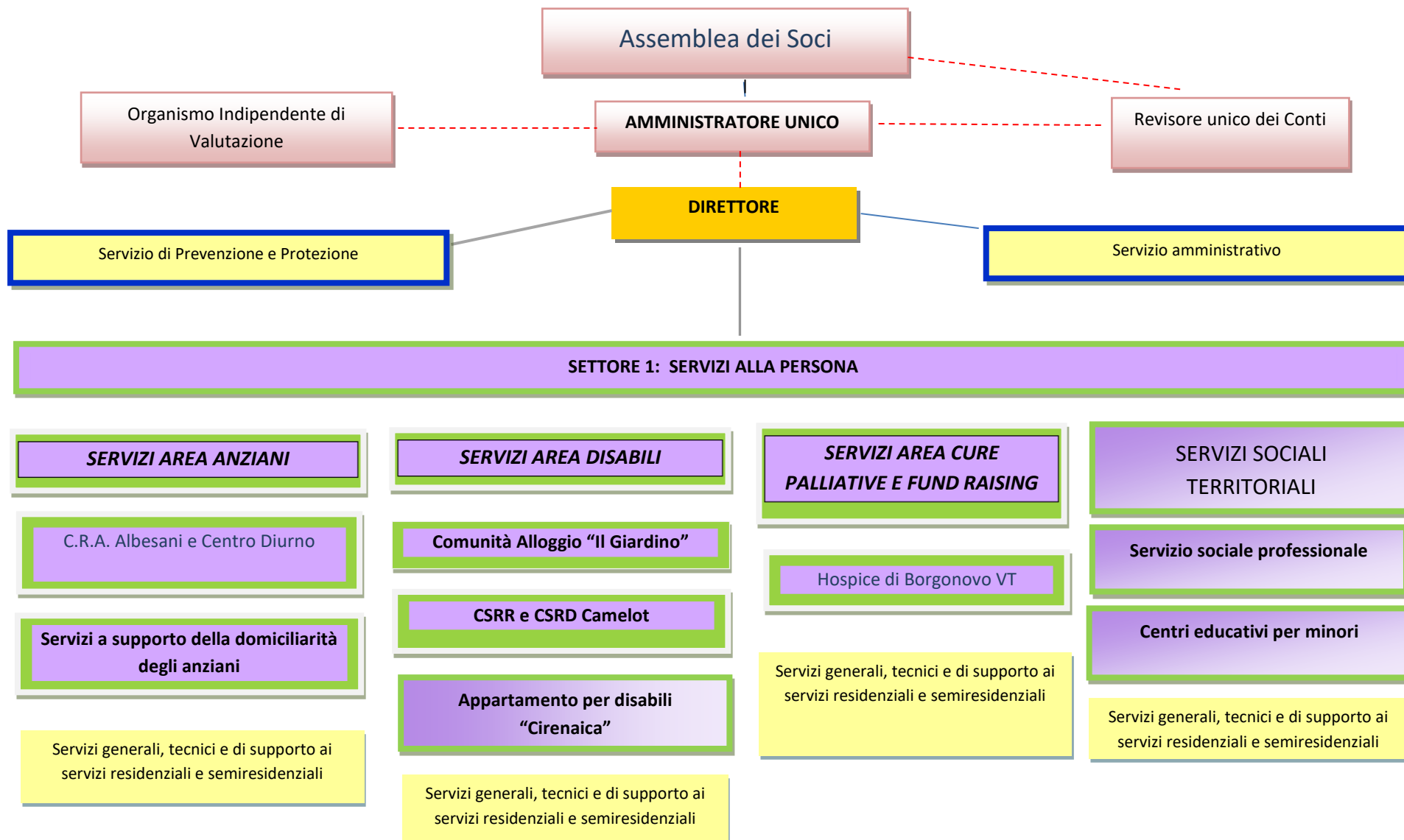
- a) Adempimenti relativi alla trasparenza;
- b) Informatizzazione dei processi;
- c) Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti;
- d) Monitoraggio termini procedurali;
- e) Formazione del personale;
- f) Codice di comportamento dei dipendenti;
- g) Rotazione del personale (nei limiti consentiti);
- h) Controllo sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali;
- i) Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- j) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici;
- k) Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- l) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito;
- m) Attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti;
- n) Patti di legalità e di integrità;
- o) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.

ASP AZALEA

Azienda di Servizi alla Persona del Distretto di Ponente

Allegato "C" PIAO 2024-2026

ORGANIGRAMMA - Decisione AU n° 33/2021



Whistleblowing

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il **D.lgs. n. 24 del 10/3/2023** riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*.

Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci dal 15 luglio 2023.

Il decreto si applica ai soggetti del settore pubblico e del settore privato; con particolare riferimento a quest'ultimo settore, la normativa estende le protezioni ai segnalanti che hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno cinquanta lavoratori subordinati o, anche sotto tale limite, agli enti che si occupano dei cd. Settori sensibili (servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio o del finanziamento del terrorismo, sicurezza dei trasporti e tutela dell'ambiente) e a quelli adottano modelli di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. N° 231/2001.

ASP Azalea si è adeguata alla suddetta normativa attivando il modulo **Segnalazione illeciti – Whistleblowing** sul sito istituzionale e raggiungibile **da Amministrazione trasparente – Disposizioni generali - Segnalazione illeciti Whistleblowing** (<http://www.aspazalea.it/amministrazione-trasparente2.asp?fid=2164>).

ASP AZALEA

Azienda di Servizi alla Persona del Distretto di Ponente

Allegato "C" PIAO 2024-2026

ALLEGATI

Allegato 1: mappatura dei rischi;

Allegato 2: codice di comportamento dei dipendenti;

Allegato 3: richiesta di accesso civico ex art. 5, comma 2, d. lgs. n° 33/2013;

Allegato 4: modello di accesso civico;

Allegato 5: segnalazione condotte illecite.